



COMUNE DI MONTESEGALE

(Provincia di Pavia)

Regolamento di organizzazione dei servizi e degli uffici

(Adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. 12 in data 13 febbraio 2008).

SOMMARIO

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI

- Articolo 1 - Autonomia organizzativa
- Articolo 2 - Le fonti
- Articolo 3 - Oggetto del Regolamento
- Articolo 4 - Criteri e principi guida
- Articolo 5 - Principi generali di organizzazione
- Articolo 6 - Indirizzo politico e gestione amministrativa
- Articolo 7 - Principi di organizzazione del lavoro
- Articolo 8 - Programmi operativi di attività

TITOLO II - LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE

- Articolo 9 - Articolazione della struttura organizzativa
- Articolo 10 - Il Servizio
- Articolo 11 - L'Ufficio
- Articolo 12 - L'Unità di progetto
- Articolo 13 - Catalogo delle attività
- Articolo 14 - Designazione dei responsabili della struttura

TITOLO III - DOTAZIONE ORGANICA E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

- Articolo 15 - Dotazione organica
- Articolo 16 - Profili professionali
- Articolo 17 - Piano occupazionale
- Articolo 18 - Quadro di assegnazione dell'organico e del personale
- Articolo 19 - Revisione della struttura organizzativa e degli organici
- Articolo 20 - Disciplina del rapporto di lavoro
- Articolo 21 - Inquadramento, posizione di lavoro e responsabilità
- Articolo 22 - Part-time
- Articolo 23 - Autorizzazione all'esercizio di attività esterne
- Articolo 24 - Mansioni
- Articolo 25 - Attribuzione temporanea di mansioni superiori
- Articolo 26 - Mobilità
- Articolo 27 - Formazione professionale
- Articolo 28 - Responsabilità e provvedimenti disciplinari
- Articolo 29 - Incarichi professionali esterni

TITOLO IV - FUNZIONI DI DIREZIONE E DI COORDINAMENTO

- Articolo 30 - Contenuti della responsabilità di gestione
- Articolo 31 - Il Segretario Comunale
- Articolo 32 - Il Responsabile di Servizio
- Articolo 33 - Sostituzione temporanea del Responsabile di Servizio
- Articolo 34 - Il Responsabile di Ufficio
- Articolo 35 - Incarichi a contratto

Articolo 36 - Conferenza dei Responsabili di Servizio
Articolo 37 - Valutazione dei Responsabili di strutture

TITOLO V - ATTI DI ORGANIZZAZIONE

Articolo 38 - Tipologia degli atti di organizzazione
Articolo 39 - La deliberazione
Articolo 40 - L'ordinanza
Articolo 41 - Il decreto sindacale
Articolo 42 - La direttiva
Articolo 43 - La determinazione organizzativa
Articolo 44 - L'ordine di servizio
Articolo 45 - L'atto di gestione organizzativa

TITOLO VI - DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 46 - Norme in contrasto

* * *

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI

ARTICOLO 1 - AUTONOMIA ORGANIZZATIVA

1. Nell'ambito dei principi generali dell'ordinamento, in conformità ed in attuazione di quanto previsto dallo Statuto del Comune, l'autonomia funzionale ed organizzativa del Comune di Monteseale è piena e si esercita attraverso i poteri regolamentari e, nei limiti della regolamentazione, attraverso l'esercizio delle autonome competenze degli organi di governo e dei dipendenti che esercitano funzioni di direzione

ARTICOLO 2 - LE FONTI

1. L'assetto e la dinamica organizzativa del Comune sono informati ai principi definiti:
 - a) dal decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" ;
 - b) dal decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni";
 - c) dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80 (per le norme rimaste in vigore);
 - d) dallo statuto del Comune.
2. I rapporti di lavoro dei dipendenti del Comune sono disciplinati a norma del disposto dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, dai contratti collettivi nazionali di lavoro, dai contratti individuali di lavoro, dagli atti di organizzazione nonché dalle disposizioni di legge in materia.
3. Gli organi di governo, il Segretario comunale e i dipendenti con funzioni di direzione, secondo le rispettive competenze, danno attuazione a tale disposto secondo le norme del presente Regolamento e degli altri atti a questo collegati.

ARTICOLO 3 - OGGETTO DEL REGOLAMENTO

1. Il presente Regolamento, nel rispetto dei principi fissati dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e dallo statuto comunale ed in conformità agli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio comunale, disciplina l'assetto organizzativo dei servizi e degli uffici del Comune; l'attribuzione di responsabilità gestionali per l'attuazione degli obiettivi; i sistemi di coordinamento; l'esercizio delle funzioni di direzione; le linee procedurali di gestione del personale.
2. La potestà regolamentare tiene conto di quanto demandato alla contrattazione collettiva nazionale nelle materie di cui all'articolo 89 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.
3. La normativa contenuta nel presente Regolamento definisce la sintesi della disciplina organizzativa del Comune. Ad essa dovranno adeguarsi le altre disposizioni regolamentari, relativamente alle parti inerenti materie organizzative.

ARTICOLO 4 – CRITERI E PRINCIPI GUIDA

1. L'organizzazione dei servizi e degli uffici del Comune nell'ambito della autonomia di cui all'articolo 6, comma 2, del testo unico è presidiata dai seguenti criteri e principi:
criteri:

- autonomia
- funzionalità
- economicità di gestione

principi:

- professionalità
- responsabilità.

Criteri:

per autonomia si intende la capacità del Comune di darsi norme organizzative nel rispetto dei principi dettati dal testo unico;

per funzionalità si intende la capacità del Comune di autorganizzarsi in funzione delle strategie operative dell'ente;

per economicità di gestione si intende la capacità del Comune di tendere alla ottimizzazione delle risorse in ordine agli interventi da raggiungere.

Principi:

per professionalità si intende l'indirizzo del Comune di ricercare ed incentivare appieno le risorse umane;

per responsabilità si intende la capacità di rispondere civilmente, penalmente, amministrativamente (responsabilità passiva) e di rispondere del risultato (responsabilità attiva) da parte di chi esercita il correlato potere.

Criteri sussidiari:

Criterio della efficacia.

La struttura organizzativa dell'ente è preordinata a realizzare le previsioni programmate nel rispetto dei ruoli assunti dalla sfera politica e dalla sfera burocratica.

Criterio della efficienza.

La struttura organizzativa dell'ente è preordinata a realizzare le previsioni programmate nel rispetto dei ruoli assunti dalla sfera politica e da quella burocratica quest'ultima preposta ad ottenere il risultato attraverso la ottimizzazione delle risorse così come traguardo fissato nel Piano esecutivo di gestione (P.E.G.) o altro strumento prescelto dall'Amministrazione.

Criterio della economicità.

La struttura organizzativa dell'ente è preordinata, nel rispetto dei criteri della efficacia e della efficienza, a tralasciare gli obiettivi del P.E.G. anche alla luce di un'analisi costi/benefici.

Principio-criterio di legalità.

La struttura organizzativa dell'ente deve operare nell'ottica della legalità che deve anche contenere il criterio dell'economicità e riferirsi all'ordinamento giuridico che allarga il proprio campo di esistenza anche alle fonti autonome.

ARTICOLO 5 - PRINCIPI GENERALI DI ORGANIZZAZIONE

1. Le linee fondamentali della organizzazione del Comune si ispirano ai seguenti criteri:

- a) centralità dei cittadini e delle loro esigenze;

- b) articolazione della struttura che sia funzionale rispetto ai compiti ed ai programmi di attività dell'Amministrazione al fine di perseguire obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità;
 - c) flessibilità organizzativa e di gestione delle risorse umane al fine di rendere più efficaci i processi gestionali e le determinazioni operative dei responsabili di struttura;
 - d) necessità di garantire un efficace collegamento delle attività delle unità organizzative, attraverso il dovere di comunicazione interna ed esterna ed interconnessione mediante sistemi informatici e statistici pubblici;
 - e) chiara individuazione delle responsabilità, dei poteri e dei livelli di autonomia di tutte le posizioni direttive e di lavoro, con riferimento agli obiettivi e alle risorse assegnate;
 - f) garanzia di imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa anche attraverso l'istituzione di apposite strutture per l'informazione ai cittadini e l'attribuzione ad un unico ufficio e per ciascun provvedimento, della responsabilità complessiva dello stesso; garanzia dell'esercizio del diritto di accesso agli atti e ai servizi, di informazione e di partecipazione all'attività amministrativa;
 - g) armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici con le esigenze dell'utenza e con gli orari delle amministrazioni pubbliche e dei Paesi dell'Unione Europea;
 - h) sviluppo della produttività quantitativa e qualitativa, della progettualità e della flessibilità aziendale;
 - i) valorizzazione della risorsa umana, garantendo il miglioramento delle condizioni lavorative, la crescita professionale del personale, le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso ed il trattamento sul lavoro;
 - j) ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse professionali, tecniche e finanziarie;
 - k) sviluppo dei sistemi di monitoraggio delle politiche di governo e delle attività di gestione;
 - l) riqualificazione, controllo e contenimento della spesa del personale.
2. L'Amministrazione Comunale assume ogni determinazione organizzativa al fine di assicurare l'attuazione dei principi di cui al comma precedente e la rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa.

ARTICOLO 6 - INDIRIZZO POLITICO E GESTIONE AMMINISTRATIVA

1. Gli organi di governo esercitano funzioni di indirizzo politico-amministrativo definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare ed adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni nonché il controllo sui risultati dell'attività amministrativa e della gestione al fine di verificarne la rispondenza agli indirizzi impartiti.
2. In particolare agli organi di governo spettano le seguenti funzioni e competenze:
 - l'emanazione di atti normativi (statuti, regolamenti) e di atti di indirizzo interpretativo e applicativo (anche circolari esplicative);
 - la definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi da attuare e direttive generali (indirizzo applicativo, pianificazione operativa) e la verifica della rispondenza dei risultati dell'attività e della gestione amministrativa agli indirizzi impartiti;

- l'individuazione e l'assegnazione delle risorse (umane, materiali ed economico-finanziarie) in modo coerente con la definizione degli obiettivi;
 - la definizione dei criteri per l'attribuzione di ausili finanziari a terzi e la determinazione di tariffe, canoni e analoghi oneri a carico di terzi;
 - le nomine e le designazioni ad essi attribuite da specifiche disposizioni;
 - le richieste di pareri alle autorità amministrative indipendenti ed al Consiglio di Stato.
3. Ai dipendenti con funzioni di direzione spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo come esplicitati nell'art. 32 del presente Regolamento. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.
 4. Le attribuzioni di cui al comma precedente possono essere derogate soltanto ad opera di specifiche disposizioni di legge.
 5. Gli atti di gestione inerenti l'organizzazione degli uffici e la gestione dei rapporti di lavoro sono assunti dai dipendenti con funzioni di direzione con la capacità ed i poteri del privato datore di lavoro.

ARTICOLO 7 - PRINCIPI DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

1. L'organizzazione del lavoro del personale persegue l'ottimizzazione del processo di erogazione dei servizi ed è fondata sulla partecipazione dei dipendenti e sulla loro adeguata e piena responsabilità e professionalità.
2. All'interno del sistema di programmazione, l'organizzazione del lavoro assicura una corretta distribuzione dei carichi di lavoro, nell'ambito dell'unitarietà di tutti i compiti, con riferimento agli specifici progetti di attività.
3. L'organizzazione del lavoro è improntata alla certezza e semplicità delle procedure, alla razionalità del sistema informativo e informatico.
4. La flessibilità di utilizzo del personale è condizione per l'accrescimento della professionalità, dell'esperienza e della collaborazione tra gli operatori.
5. Il confronto con le organizzazioni e le rappresentanze sindacali viene garantito con le modalità e per gli ambiti previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

ARTICOLO 8 - PROGRAMMI OPERATIVI DI ATTIVITÀ

1. La realizzazione delle determinazioni del Consiglio, della Giunta e del Sindaco è affidata alla struttura operativa del Comune.
2. Sulla base degli atti di programmazione gestionale (definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi, direttive) e delle direttive del Sindaco e della Giunta, il Direttore Generale, se nominato, ed i Responsabili di servizio predispongono programmi operativi di attività.
3. I programmi operativi di attività, ordinaria e di progetto, devono essere coerenti con gli obiettivi fissati dagli organi di governo e debbono essere elaborati garantendo una distribuzione razionale dei carichi di lavoro.

TITOLO II - LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE**ARTICOLO 9 - ARTICOLAZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

1. L'assetto organizzativo del Comune, in relazione alle funzioni svolte ed ai prodotti erogati, si articola in:
 - a) Servizi (unità organizzativa di massima dimensione)
 - b) Uffici (unità organizzativa di base)
 - c) Unità di progetto
2. L'individuazione delle unità organizzative, nel rispetto dei criteri fissati all'art. 4, viene effettuata:
 - a) con deliberazione della Giunta, sentito il parere del Segretario, per quanto riguarda i Servizi;
 - b) con ordine di servizio dal Responsabile di Servizio, per quanto riguarda gli Uffici;
 - c) con deliberazione della Giunta, su proposta del Segretario, per quanto riguarda le Unità di progetto.
3. La configurazione della struttura organizzativa è rappresentata nell'organigramma ufficiale del Comune che ne definisce le funzioni generali nell'ambito della attività complessiva dell'Ente ed in armonia con le scelte dell'Amministrazione. L'organigramma dovrà essere accompagnato dal catalogo delle attività assegnate alle unità organizzative.
4. Per la ridefinizione o la modifica dell'assetto organizzativo la Giunta procederà periodicamente e comunque a scadenza triennale tenuto conto delle proposte formulate ai sensi del successivo art. 19.
5. Per lo svolgimento delle funzioni di indirizzo e di controllo attribuite dalla legge al Sindaco ed agli Assessori la Giunta può istituire unità operative poste alle loro dirette dipendenze con compiti di supporto e collaborazione avvalendosi di dipendenti dell'Ente oppure assunti con le modalità di cui al successivo art. 35.

ARTICOLO 10 - IL SERVIZIO

1. Il Servizio è l'unità organizzativa di massima dimensione presente nel Comune.
2. Il Servizio ha funzioni programmatiche, organizzative e gestionali ed è finalizzato a garantire il corretto ed efficace utilizzo delle risorse assegnate per il raggiungimento degli obiettivi programmatici di competenza.
3. Il Servizio è il riferimento per:
 - a) la verifica e la valutazione dei risultati degli interventi;
 - b) la gestione di sistemi integrati e relativamente autonomi di interventi e servizi, siano essi rivolti a funzioni trasversali, di prevalente utilizzo interno, oppure a servizi finali, destinati all'utenza esterna;
 - c) l'elaborazione e la gestione dei programmi operativi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi definiti dagli organi di governo (anche ai fini della gestione degli istituti di incentivazione della produttività);
 - d) l'eventuale definizione e gestione dei budget economici;
 - e) l'attuazione dei sistemi di controllo di gestione.

ARTICOLO 11 - L'UFFICIO

1. Nell'ambito di ogni Servizio possono essere istituite unità organizzative di base, denominate Uffici, preposte ad attività circoscritte e determinate e per la produzione di beni ed erogazione di servizi utilizzabili sia dall'utenza esterna che dalla struttura organizzativa del Comune.
2. Tali unità organizzative sono ridefinibili in qualsiasi momento con le stesse modalità fissate per la loro istituzione, in ragione dell'evoluzione delle esigenze di intervento e delle risorse disponibili.

ARTICOLO 12 - L'UNITÀ DI PROGETTO

1. L'Unità di progetto è la struttura organizzativa individuata al fine di adempiere a funzioni specifiche di durata limitata o per la gestione di progetti operativi.
2. Possono essere istituite unità di progetto all'interno di un Servizio ovvero interessanti più Servizi.
3. Con le deliberazioni di costituzione delle unità di progetto vengono determinati:
 - a) i componenti l'unità;
 - b) il responsabile dell'unità;
 - c) i limiti di responsabilità;
 - d) l'obiettivo di attività;
 - e) i tempi necessari per il raggiungimento dell'obiettivo;
 - f) le risorse finanziarie ed operative disponibili;
 - g) le procedure di rendicontazione e di controllo.
4. Per la gestione di progetti di rilevante importanza, la Giunta, sentito il Segretario, può deliberare la costituzione di unità di progetto che prevedano anche l'apporto di professionalità esterne alla struttura dell'ente. In tal caso il Sindaco conferisce i relativi incarichi a professionisti esterni in possesso di comprovati requisiti di professionalità ed esperienza, con le modalità previste dall'articolo 29 o dall'articolo 35.

ARTICOLO 13 - CATALOGO DELLE ATTIVITÀ

1. Il Catalogo delle attività raccoglie e descrive tutte le funzioni fondamentali svolte dall'ente e per ciascuna di esse individua le attività elementari che la costituiscono e che vengono classificate secondo un criterio di omogeneità che le assegna alle diverse articolazioni strutturali.
2. Il Segretario comunale, in collaborazione con i Responsabili di Servizio, cura la formazione e l'aggiornamento del Catalogo.

ARTICOLO 14 - DESIGNAZIONE DEI RESPONSABILI DELLA STRUTTURA

1. La responsabilità di direzione di Servizio viene assegnata dal Sindaco con proprio decreto motivato, a personale di ruolo inquadrato in idonea qualifica funzionale relativa alla complessità delle funzioni da svolgere, tenendo conto delle proposte del Segretario che dovranno comunque evidenziare l'attività ed i programmi da realizzare, l'attitudine e la competenza professionale necessaria nonché i risultati ottenuti nel corso delle gestioni precedenti.

2. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 31 del presente Regolamento la direzione del Servizio può essere attribuita a personale esterno con le modalità previste dal successivo articolo 35 ovvero in convenzione con altri Enti.
3. La funzione di Responsabile di Ufficio è attribuita dal Responsabile del Servizio con propria determinazione motivata a personale di ruolo inquadrato in qualifica funzionale idonea alle funzioni da svolgere.
4. Gli incarichi sono attribuiti a tempo determinato e per la durata indicata nel decreto o nella determinazione di nomina che non può essere comunque superiore a tre anni.
5. Il Sindaco ovvero il Responsabile di Servizio in rapporto ad un mutato assetto organizzativo oppure in caso di grave inadempienza o inerzia ovvero in presenza di una valutazione negativa sulle attitudini e sulle capacità del dipendente incaricato, può disporre, con provvedimento motivato ed in qualsiasi momento, la revoca dell'incarico.
6. L'attribuzione degli incarichi di cui al presente articolo può prescindere dalla precedente assegnazione di funzioni di direzione a seguito di concorsi.

TITOLO III - DOTAZIONE ORGANICA E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE**ARTICOLO 15 - DOTAZIONE ORGANICA**

1. La dotazione organica è determinata in funzione dei servizi erogati o da erogare in rapporto agli obiettivi fissati dall'Amministrazione e previa verifica degli effettivi fabbisogni del personale al fine di accrescere l'efficienza e razionalizzare il costo del lavoro.
2. La dotazione organica e le sue variazioni sono approvati dalla Giunta Comunale e sono determinati, sulla base dell'ordinamento vigente:
 - in coerenza con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria pluriennale (relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale) approvati dal Consiglio e con riferimento alla programmazione triennale di fabbisogno del personale, che deve comunque tendere ad una riduzione della spesa, disposta dalla Giunta;
 - previa consultazione con le organizzazioni sindacali ai sensi delle norme contrattuali vigenti;
 - periodicamente e comunque a scadenza triennale nonché, se necessario, a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni.
3. La dotazione organica generale dell'ente consiste nell'elenco dei posti di ruolo previsti, classificati in base ai sistemi di inquadramento contrattuale in vigore.
4. La dotazione organica generale è suddivisa unicamente per qualifiche funzionali ovvero in base al sistema classificatorio previsto dalle norme contrattuali vigenti nel tempo.

ARTICOLO 16 - PROFILI PROFESSIONALI

1. I profili professionali identificano specifiche conoscenze e competenze teorico-pratiche, necessarie per svolgere determinati compiti. I profili sono ordinati per aree funzionali e sono definiti e ridefinibili in relazione alle esigenze di flessibilità delle prestazioni, ai processi organizzativi ed alla evoluzione dei servizi e dell'attività del Comune.
2. Il sistema dei profili professionali è definito dal Segretario e approvato dalla Giunta.
3. Il cambiamento del profilo professionale nell'ambito della stessa qualifica funzionale è attuabile mediante accertamento della professionalità degli operatori.

ARTICOLO 17 - PIANO OCCUPAZIONALE

1. Il piano occupazionale determina il fabbisogno annuale di risorse umane in coerenza con la dotazione organica del Comune ed in funzione degli obiettivi fissati dagli organi di governo.
2. Il piano occupazionale e le sue variazioni sono deliberati dalla Giunta.

ARTICOLO 18 - QUADRO DI ASSEGNAZIONE DELL'ORGANICO E DEL PERSONALE

1. Il quadro di assegnazione dell'organico e del personale è la rappresentazione della distribuzione dei posti della dotazione organica nei diversi servizi nonché il quadro di

assegnazione dell'organico effettivo, comprendente le posizioni di ruolo effettivamente coperte ed il personale disponibile non di ruolo.

2. L'assegnazione di cui al comma 1 è disposta dalla Giunta con proprio atto deliberativo, sentito il parere del Segretario e della conferenza dei Responsabili.

ARTICOLO 19 - REVISIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DEGLI ORGANICI

1. Entro l'inizio di ogni anno amministrativo, contestualmente all'approvazione del bilancio preventivo, il Segretario, sentita la Conferenza dei Responsabili di Servizio, prende in esame l'assetto organizzativo del Comune e le relative posizioni di responsabilità nonché l'organico generale e quello effettivo dell'ente e ne valuta l'adeguatezza in ragione dei programmi dell'Amministrazione, delle risorse umane, economiche e strumentali disponibili, dei principi di corretta gestione e organizzazione.
2. A conclusione di tale esame il Segretario inoltra proposte alla Giunta in relazione ad eventuali modifiche organizzative e di organico, alla politica annuale delle assunzioni, alla gestione diretta e indiretta dei servizi.
3. Le norme specifiche in materia di procedure per l'accesso all'impiego sono definite dal regolamento comunale per la gestione dei concorsi e delle assunzioni.

ARTICOLO 20 - DISCIPLINA DEL RAPPORTO DI LAVORO

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico dei dipendenti comunali è disciplinato dai contratti collettivi nazionali di lavoro.
2. Il Comune osserva gli obblighi assunti con i contratti collettivi stipulati ai sensi del Titolo III del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni.
3. Il rapporto di lavoro dei dipendenti del Comune è disciplinato secondo le disposizioni di cui all'articolo 2 e al titolo IV del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni.
4. Il Comune nelle materie soggette alla disciplina del codice civile, delle leggi sul lavoro e dei contratti collettivi, opera con la capacità ed i poteri del privato datore di lavoro adottando tutte le misure inerenti l'organizzazione e la gestione dei rapporti di lavoro.
5. Nella gestione delle risorse umane il Comune si attiene ai principi fissati dall'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni.

ARTICOLO 21 - INQUADRAMENTO, POSIZIONE DI LAVORO E RESPONSABILITÀ

1. Il personale è inserito nella struttura dell'ente secondo criteri di programmazione, funzionalità e flessibilità operativa.
2. Ogni operatore dipendente dell'ente è inquadrato con specifico contratto individuale in una qualifica funzionale e in un profilo professionale secondo il vigente contratto collettivo nazionale di lavoro. Tale inquadramento conferisce la titolarità del rapporto di lavoro, ma non la titolarità di una specifica posizione nella struttura organizzativa

del Comune.

3. Con rispetto dei contenuti del profilo professionale di inquadramento l'operatore è assegnato a una posizione di lavoro cui corrispondono specifici compiti e mansioni.
4. La posizione di lavoro assegnata al dipendente può essere modificata nel rispetto delle norme contrattuali e delle effettive capacità professionali dell'interessato.
5. Nei limiti delle disposizioni previste dalla normativa e dal contratto di lavoro vigenti, ogni operatore è responsabile della validità delle prestazioni sviluppate nell'ambito della posizione di lavoro assegnata.

ARTICOLO 22 - PART-TIME

1. Il rapporto di lavoro a tempo parziale può essere costituito relativamente a tutti i profili professionali presenti nell'Ente, nel limite massimo del 25% della dotazione organica complessiva dei posti a tempo pieno di ciascuna qualifica funzionale e comunque nel rispetto del limite di spesa massima prevista per la dotazione organica della stessa qualifica. Il suddetto limite percentuale può essere arrotondato per eccesso, onde arrivare comunque all'unità, compatibilmente con le esigenze complessive di servizio valutate discrezionalmente dall'Amministrazione. La durata della prestazione lavorativa non dovrà essere inferiore al 30 per cento di quella a tempo pieno.
2. La trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale avviene entro 60 giorni dalla domanda nella quale è indicata, per prestazioni lavorative non superiori al 50 per cento di quelle a tempo pieno, l'eventuale attività di lavoro subordinato o autonomo che il dipendente intende svolgere; i dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale, purché autorizzati dall'Amministrazione, possono prestare attività lavorativa, anche subordinata, presso altri Enti.
3. Il termine di cui sopra può essere differito, con provvedimento motivato, per un periodo non superiore a sei mesi, in relazione alle esigenze funzionali complessive del servizio.
4. La trasformazione del rapporto di lavoro può essere negata:
 - a) nel caso in cui l'attività di lavoro autonomo o subordinato interferisca con quella ordinaria ovvero comporti un conflitto di interessi con la specifica attività di servizio svolta dal dipendente;
 - b) quando la trasformazione comporti grave pregiudizio alla funzionalità dei servizi del Comune anche con riferimento alla posizione organizzativa e di responsabilità ricoperta dal dipendente.
5. I risparmi di spesa derivanti dalla trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, se non reimpiegati per il completamento dell'orario con altra assunzione di dipendente part-time, costituiscono per il 75 per cento economie di bilancio. L'ulteriore quota del 25 per cento è destinata, secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalla contrattazione decentrata, al miglioramento della produttività individuale e collettiva.
6. Per quanto non previsto dal presente articolo trovano applicazione le disposizioni di legge vigenti in materia.

ARTICOLO 23 - AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ ESTERNE

In deroga al principio della incompatibilità e della esclusività del rapporto di pubblico impiego il dipendente può essere autorizzato ad esercitare attività esterne non comprese nei compiti e nei doveri d'ufficio entro i limiti previsti dal presente articolo.

1. Non sono soggette ad autorizzazione ma vanno comunque comunicate all'Amministrazione:
 - a) le attività rese a titolo gratuito presso associazioni di volontariato, operanti in qualsivoglia ambito, iscritte agli albi regionali ovvero presso cooperative di solidarietà sociale;
 - b) le attività, anche retribuite, che ineriscono a collaborazioni a giornali, riviste, enciclopedie e simili; diritti di autore; partecipazione a convegni e seminari; incarichi per i quali è corrisposto il solo rimborso di spese documentate; incarichi per lo svolgimento dei quali il dipendente è posto in aspettativa, in comando o fuori ruolo; incarichi conferiti dai sindacati a dipendenti distaccati in posizione di aspettativa non retribuita.
3. Il dipendente può essere autorizzato in regime derogatorio e dietro verifica della compatibilità con l'attività d'ufficio e della occasionalità ad esercitare attività esterne relative:
 - a) alla partecipazione in qualità di esperto a commissioni giudicatrici di concorso nominate da pubbliche amministrazioni o enti pubblici;
 - b) alla consulenza a favore di pubbliche amministrazioni o enti pubblici;
 - c) alla partecipazione a consigli di amministrazione, commissioni tecniche e altri organismi similari nominati da pubbliche amministrazioni o enti pubblici;
 - d) alla docenza;
 - e) ai collaudi;
 - f) all'assunzione di cariche sociali;
 - g) all'amministrazione di condominio, esclusivamente per il condominio in cui abita;
 - h) alla partecipazione in società agricole a conduzione familiare.
4. Le autorizzazioni di cui al presente articolo sono rilasciate, nel rispetto della procedura prevista dall'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165:
 - a) dal Sindaco, con proprio decreto, su proposta del Segretario comunale, per i Responsabili di Servizio;
 - b) dal Segretario comunale, con propria determinazione organizzativa, su proposta del competente Responsabile di Servizio, per gli altri dipendenti dell'ente.
5. Per quanto non previsto nel presente articolo si applicano le disposizioni contenute nel citato articolo 53 del D. Lgs. 165/2001.

ARTICOLO 24 – MANSIONI

1. Il dipendente è adibito alle mansioni proprie della qualifica di appartenenza, nelle quali rientra comunque lo svolgimento di compiti complementari e strumentali al perseguimento degli obiettivi di lavoro.
2. Il dipendente è tenuto a svolgere compiti specifici non prevalenti della qualifica superiore, ovvero, occasionalmente e ove possibile con criteri di rotazione, compiti o mansioni immediatamente inferiori, se richiesto dal Responsabile del Servizio e/o dal Segretario Comunale, senza che ciò costituisca titolo per l'assegnazione definitiva

delle relative mansioni o comportamenti variazione del trattamento economico.

ARTICOLO 25 - ATTRIBUZIONE TEMPORANEA DI MANSIONI SUPERIORI

1. Per obiettive esigenze di servizio il dipendente può essere adibito a mansioni immediatamente superiori:
 - a) in caso di vacanza di posto in organico, previo avvio delle procedure concorsuali per la copertura del corrispondente posto, per un periodo non superiore a tre mesi, salvo la possibilità di attribuire le mansioni superiori ad altri dipendenti per non oltre tre mesi ulteriori;
 - b) nel caso di sostituzione di altro dipendente con diritto alla conservazione del posto per tutto il periodo di assenza, tranne quello per ferie.
2. Il dipendente assegnato a mansioni superiori ha diritto al trattamento economico corrispondente all'attività svolta per il periodo di espletamento delle medesime. In deroga all'articolo 2103 del Codice Civile l'esercizio temporaneo di mansioni superiori non attribuisce il diritto alla assegnazione definitiva delle stesse.
3. L'attribuzione delle mansioni superiori è disposta dal Segretario Comunale con proprio atto di gestione organizzativa. Quando essa inerisce figure professionali interne ai Servizi la relativa proposta è formulata dal Responsabile di Servizio.
4. Non costituisce esercizio di mansioni superiori l'attribuzione di alcuni soltanto dei compiti propri delle mansioni, disposta ai sensi del precedente articolo 24.

ARTICOLO 26 - MOBILITÀ

1. Il Segretario Comunale in base alla programmazione annuale del Comune ed ai servizi da erogare dispone, con atto di gestione organizzativa, la mobilità interna del personale tra le diverse unità organizzative del Comune, tenuto conto anche delle indicazioni espresse dai Responsabili dei Servizi nonché, se compatibili, delle richieste formalizzate dai singoli dipendenti.
2. Qualora in corso d'anno, per giustificate ragioni di necessità o di urgenza, debitamente motivate, si manifesti la necessità di mobilità temporanea di personale tra i diversi Servizi, gli spostamenti sono disposti dal Segretario Comunale con proprio atto di gestione organizzativa. Gli spostamenti di personale all'interno dei singoli Servizi sono invece disposte dai rispettivi Responsabili.
3. Prima di procedere alla copertura dei posti vacanti in organico si procede, a domanda, alla eventuale mobilità interna, anche con cambio del profilo professionale nell'ambito della stessa qualifica funzionale, previa riconversione o riqualificazione se necessario.
4. La mobilità esterna vale a dire:
 - a) mobilità "normale" (possibilità per l'Amministrazione, attraverso appositi accordi, nell'ambito dello stesso comparto o fra comparti diversi, di coprire posti vacanti di organico con passaggio diretto dei dipendenti appartenenti alla medesima qualifica);
 - b) passaggio dei dipendenti per trasferimento o conferimento di attività ad altri soggetti pubblici o privati;

- c) eccedenza di personale, mobilità collettiva e gestione del personale in disponibilità;

è disposta dalla Giunta Comunale, sentito il Segretario Comunale, nel rispetto delle norme legislative e contrattuali vigenti nel tempo.

ARTICOLO 27 - FORMAZIONE PROFESSIONALE

1. L'ente incentiva lo sviluppo e la formazione professionale, finalizzati all'approfondimento delle conoscenze tecnico-professionali e giuridico-amministrative e allo sviluppo di capacità gestionali, come condizione essenziale di efficacia della propria azione e come elemento di valorizzazione delle capacità e delle prospettive professionali dei propri dipendenti.
2. A tal fine la Giunta Comunale a scadenze periodiche e sulla base delle indicazioni proposte dal Segretario, d'intesa con i Responsabili dei Servizi, definisce ed approva i programmi di formazione e/o aggiornamento professionale e determina la somma da stanziare in bilancio eventualmente necessaria.
3. In relazione alle azioni propositive tendenti a garantire condizioni favorevoli nell'attuazione dei programmi di formazione il Segretario, sentiti i Responsabili dei Servizi per l'ambito delle rispettive competenze, cura la definizione di modalità organizzative che favoriscano l'organizzazione di corsi e di momenti formativi da tenersi presso la sede comunale e prevalentemente durante l'orario di servizio.
4. Il personale che partecipa ai corsi di formazione è considerato in servizio, a tutti gli effetti e i relativi oneri sono a carico dell'Amministrazione.
5. Qualora i corsi si svolgano fuori sede, competono al dipendente, ricorrendone i presupposti, l'indennità di missione ed il rimborso delle spese, secondo la normativa vigente.
6. Il Segretario, sentiti i Responsabili dei Servizi per l'ambito delle rispettive competenze, autorizza la partecipazione del personale alle attività di formazione che si svolgano fuori sede.

ARTICOLO 28 - RESPONSABILITÀ E PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

1. Al dipendente comunale viene consegnato, all'atto della assunzione, il Codice di comportamento che evidenzia le regole deontologiche a carico del lavoratore; i responsabili di struttura vigilano sulla applicazione dello stesso Codice.
2. Il dipendente che contravviene ai doveri del proprio ufficio è soggetto a provvedimenti disciplinari secondo le norme e le modalità previste dalla legge e dal Contratto collettivo nazionale di lavoro.
3. Ferme restando le responsabilità dei singoli dipendenti, i responsabili apicali sono perseguibili, oltre che sul piano disciplinare, anche su quello amministrativo-contabile per i danni derivanti all'Amministrazione dal mancato esercizio del potere di controllo loro demandato dalla legge, dal presente regolamento o dagli atti di organizzazione da esso derivanti, in ordine all'osservanza da parte del personale addetto dei doveri d'ufficio.
4. L'Ufficio comunale per il contenzioso rappresenta l'ufficio competente per i procedimenti disciplinari.

ARTICOLO 29 - INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI

1. Laddove le risorse professionali nell'organico del Comune non possano far fronte alle attività connesse al raggiungimento degli obiettivi gestionali, il Sindaco, sentito il Segretario comunale, può assegnare con proprio decreto incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze a collaboratori esterni di provata professionalità ed esperienza, per la gestione di progetti e attività complesse e per l'effettuazione di azioni di supporto all'attività del Sindaco, degli organi collegiali, del Segretario comunale o dei Responsabili di Servizio, ai sensi dell'art. 50, comma 10, del D.Lgs. n. 267/2000 ed in forza dell'art. 110, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, in ottemperanza ai disposti dell'art. 3, commi 55 e 56, della legge 24 dicembre 2007 n. 244, nell'ambito dei programmi approvati dal Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera b), del D.Lgs. n. 267/2000.
2. A seguito del decreto sindacale il Responsabile del Servizio competente definisce, con propria determinazione organizzativa, le modalità di effettuazione della prestazione ed effettua l'imputazione della relativa spesa.
3. Con l'atto di conferimento dell'incarico viene approvato lo schema di contratto d'opera da stipulare nella forma di scrittura privata con la persona incaricata e che dovrà avere almeno i seguenti contenuti:
 - a) obiettivi che l'incarico deve perseguire;
 - b) attività oggetto dell'incarico e modalità di documentazione della prestazione svolta;
 - c) durata della prestazione;
 - d) compenso dell'incarico;
 - e) casi di risoluzione del contratto;
 - f) soluzione delle controversie senza ricorso all'arbitrato.
4. Per l'affidamento dell'incarico il Responsabile del competente Servizio comunale, salvo che la legge preveda diversamente, ha la facoltà di pubblicare all'albo pretorio del Comune e sul sito telematico comunale, per almeno dieci giorni, apposito avviso di ricerca di candidature contenente la descrizione dell'incarico da conferire, delle principali clausole che disciplineranno il relativo contratto d'opera, della misura del compenso se predeterminato e dei criteri di scelta del candidato che in primo luogo dovranno riferirsi alla competenza professionale richiesta e documentata dal *curriculum* e successivamente al minor compenso richiesto dai candidati e alle altre eventuali condizioni indicate nell'avviso.
5. Il conferimento dell'incarico è subordinato alla copertura finanziaria della spesa.
6. Non può essere conferito alcun incarico a persone che non abbiano la capacità di contrattare con la pubblica amministrazione.
7. La spesa annua per gli incarichi e le consulenze non può in ogni caso superare il limite massimo del 2,5 (duevirgolacinque) per cento, oltre all'I.V.A., del complesso delle spese correnti previste nel bilancio di previsione annuale riferite agli interventi con codificazione di bilancio "01" – Personale e "03" – Prestazioni di servizi;

8. I contratti relativi a rapporti di consulenza sono efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso sul sito istituzionale dell'amministrazione stipulante.
9. L'affidamento di incarichi o consulenze in violazione della presente disposizione costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

TITOLO IV - FUNZIONI DI DIREZIONE E DI COORDINAMENTO

ARTICOLO 30 - CONTENUTI DELLA RESPONSABILITÀ DI GESTIONE

1. La responsabilità della gestione ai sensi di legge, dello statuto e dei regolamenti è attribuita al Segretario comunale (qualora nominato Direttore Generale ai sensi dell'articolo 108 del TUEL), ai Responsabili di Servizio, nonché ai Responsabili delle Unità di progetto (solo in quanto previsto dalle deliberazioni costitutive), per le materie di loro competenza. Spetta ad essi garantire piena concordanza dell'azione delle strutture con gli obiettivi e le scelte degli organi istituzionali.
2. Il contenuto della gestione è così definito, con riferimento alle competenze delle strutture affidate:
 - a) acquisire ed elaborare una sistematica informazione e conoscenza sull'ambiente di riferimento, i problemi e bisogni, le possibilità di intervento; ciò anche con lo studio e l'approfondimento degli aspetti di natura giuridico-amministrativa, economico-sociale e tecnico-scientifica;
 - b) compiere istruttorie e preparare l'attività decisoria degli organi di governo, esprimendo ed elaborando anche pareri, proposte, documenti, schemi di provvedimenti amministrativi e regolamentari;
 - c) adottare le determinazioni di attuazione degli indirizzi gestionali fissati dal Sindaco o deliberati dalla Giunta per le materie di propria competenza;
 - d) delineare e proporre piani di intervento ed ipotesi anche alternative di soluzione per i problemi incombenti o sottoposti dagli organi di governo, individuando i tempi, le modalità di azione e le risorse necessarie;
 - e) dirigere il personale e gestire le risorse tecnico-strumentali affidate;
 - f) razionalizzare, standardizzare e semplificare i metodi di lavoro e le procedure operative, curando l'applicazione di nuove tecniche e metodologie di lavoro e l'introduzione di adeguate tecnologie in una logica di efficienza;
 - g) curare il processo operativo, intervenendo nei punti di incertezza e di crisi, correggendo quando necessario l'impostazione inizialmente adottata;
 - h) verificare e controllare i risultati degli interventi, sia nei momenti intermedi che finali dei processi operativi;
 - i) curare e svolgere tutti i procedimenti amministrativi necessari allo svolgimento delle attività precedentemente indicate.

ARTICOLO 31 - IL SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Comune ha un Segretario comunale titolare dipendente della Agenzia Autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari comunali e provinciali di cui all'articolo 102 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali ed iscritto all'albo di cui all'articolo 98 del TUEL.
2. Il Segretario comunale dipende funzionalmente dal Sindaco.
3. La nomina, la conferma e la revoca del Segretario comunale sono disciplinate dagli articoli 99 e 100 del TUEL.
4. Il Segretario comunale esercita le attribuzioni di legge, di statuto e del presente regolamento, ovvero ogni altra competenza assegnatagli dal Sindaco.
5. In tale ambito esercita la seguenti prerogative gestionali ed organizzative:

- a) svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi del Comune in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti;
 - b) partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta, curandone la verbalizzazione anche a mezzo di un dipendente di sua fiducia;
 - c) può rogare tutti i contratti nei quali il Comune è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse del Comune;
 - d) coordina e sovrintende l'attività dei Responsabili di Servizio e degli eventuali Responsabili delle Unità di progetto, garantendone la sfera di autonomia gestionale;
 - e) cura l'integrazione tra tutte le attività e tutti gli interventi delle strutture;
 - f) verifica e controlla l'attività dei Servizi nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco;
 - g) formula proposte al Sindaco ed alla Giunta, anche ai fini della elaborazione di programmi, di direttive, di atti di loro competenza o di competenza del Consiglio Comunale;
 - h) imposta e coordina l'attività di programmazione operativa;
 - i) riesamina annualmente l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico, come previsto all'articolo 19 sottoponendolo alla Conferenza dei Responsabili di Servizio al fine di proporre alla Giunta eventuali provvedimenti di modifica;
 - j) effettua, con i Responsabili di Servizio, la verifica periodica del carico di lavoro e della produttività degli uffici; l'adozione delle iniziative nei confronti del personale ivi comprese, in caso di insufficiente rendimento o per situazione di esubero, le iniziative per il trasferimento ad altro ufficio o per il collocamento in mobilità;
 - k) gestisce i processi di mobilità del personale con le modalità previste dal precedente articolo 26;
 - l) propone alla Giunta il nominativo del Responsabile di Servizio o di altro funzionario della pubblica amministrazione, di qualifica e professionalità adeguata, cui conferire la nomina a Presidente di Commissione di concorso/selezione;
 - m) fornisce le risposte ai rilievi degli organi di controllo sugli atti di propria competenza e alle richieste di pareri consultivi dei Responsabili di Servizio o dei Responsabili di Unità di progetto;
 - n) tiene aggiornato l'organigramma ufficiale dell'ente ed il catalogo delle attività con l'indicazione dei compiti affidati a ciascuna struttura;
 - o) convoca e presiede la Conferenza dei Responsabili di Servizio.
 - p) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto, dai regolamenti o dal Sindaco.
6. Con proprio decreto e previa deliberazione della Giunta, il Sindaco può assegnare al Segretario comunale le funzioni di Direttore Generale. Nel qual caso, al Segretario comunale spettano i compiti previsti dalla normativa vigente.
Allo stesso viene corrisposto per il maggior carico di lavoro e responsabilità un compenso aggiuntivo, soggetto alle ritenute e contribuzioni di legge, da concordarsi con il Sindaco.
7. Il Segretario comunale, qualora nominato Direttore Generale:

- a) cura l'attuazione dei programmi definiti dal Sindaco, dalla Giunta e dal Consiglio secondo le rispettive competenze, promuovendo l'adozione di progetti specifici la cui gestione è attribuita ai Responsabili di Servizio o ai Responsabili delle Unità di progetto;
- b) si raccorda con il Sindaco al fine di recepire le direttive relative alla gestione dell'ente e le traduce in obiettivi specifici di attività;
- c) gestisce aggregati di attività non assegnate alla diretta competenza dei Responsabili delle Unità organizzative;
- d) assume la direzione dei Servizi in mancanza del relativo responsabile e può avocare a sé le competenze e le funzioni degli stessi in caso di inerzia.

ARTICOLO 32 - IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

1. Il Responsabile di Servizio, nell'ambito di quanto stabilito dall'art. 6 del presente regolamento ed oltre a quanto previsto dallo statuto comunale:
 - a) vigila sull'evoluzione del quadro istituzionale e ambientale inerente le materie di competenza, sul mutare delle esigenze e l'affacciarsi di nuovi bisogni, di rischi e opportunità rilevanti per le finalità e le funzioni dell'ente;
 - b) partecipa attivamente alla definizione di obiettivi e indirizzi programmatici, sviluppando proposte e intervenendo nei momenti di impostazione delle politiche e di coordinamento posti in atto nell'ambito dell'ente;
 - c) cura la gestione corrente delle risorse affidate nell'ambito degli indirizzi strategici e degli obiettivi definiti e concordati dall'amministrazione e risponde della validità delle prestazioni ottenute;
 - d) adotta proprie determinazioni nelle materie di competenza del Servizio cui è preposto, per realizzare gli indirizzi e gli obiettivi deliberati dalla Giunta o fissati dal Sindaco;
 - e) adotta atti di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
 - f) è responsabile dello svolgimento delle funzioni e del raggiungimento degli obiettivi assegnati;
 - g) gestisce il personale assegnato al Servizio, per il quale costituisce il diretto referente gerarchico; cura quindi l'eventuale definizione degli Uffici, l'orientamento e sviluppo professionale del personale assegnato, le verifiche inerenti la quantità e qualità delle prestazioni svolte ed i risultati ottenuti;
 - h) risponde del pronto adeguamento delle condizioni di fruizione dei servizi alle esigenze che si manifestano nell'interazione con l'utenza e con l'ambiente esterno, nel limite dei fattori sotto il proprio controllo;
 - i) cura il funzionamento di meccanismi e sistemi di integrazione nell'ambito del Servizio di riferimento ed in particolare di piani di lavoro e sistemi informativi;
 - j) rilascia le autorizzazioni, concessioni, comunicazioni, nullaosta ed atti similari di competenza del Comune e non riservati dalla legge, dallo statuto o dai regolamenti agli organi di governo o al Segretario comunale;
 - k) provvede alla redazione di verbali, diffide e di ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza ed all'emanazione di ordinanze che hanno per oggetto interventi di carattere strettamente tecnico;
 - l) rilascia certificati, attestazioni, legalizzazioni, estratti e copie autentiche riferite ad atti e fatti accertati dal proprio Servizio ovvero ad atti dal medesimo emanati, fatta

- salva la facoltà di delega a personale dipendente secondo i modi previsti dalla disciplina legislativa vigente o stabilita dal regolamento;
- m) presiede le commissioni di gara per le materie di propria competenza ed ha la responsabilità delle procedure d'appalto;
 - n) presiede le commissioni di concorso relativi alla dotazione organica del proprio Servizio;
 - o) stipula i contratti;
 - p) assume, in base alle indicazioni fornite dall'Amministrazione e dal Segretario comunale, la responsabilità dei procedimenti di competenza quando non venga esplicitamente attribuita ad altri dipendenti.
2. Il Segretario Comunale può con proprio ordine di servizio avocare a sé, temporaneamente ed in caso di necessità ed urgenza, poteri di direzione di Servizio per l'adozione di atti di gestione in cui sia interessato il relativo Responsabile, oppure disporre, con proprio ordine di servizio, l'assegnazione della competenza di adozione degli atti ad altro Responsabile di Servizio.
 3. Al Responsabile di Servizio è assegnato il trattamento economico accessorio composto dalla "retribuzione di posizione" e dalla "retribuzione di risultato", così come determinato dalla Giunta Comunale, nell'ambito delle definizioni del Contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto «Regioni – Autonomie Locali» e compatibilmente con le complessive disponibilità di bilancio.
 4. Quando il Comune approvi Convenzioni per l'esercizio di funzioni amministrative o per l'espletamento associato dei servizi, ai Responsabili di Servizio che svolgono la loro funzione anche per gli altri Comuni, in attesa di apposita definizione contrattuale, è assegnata una indennità di funzione in deroga alle normative vigenti. La relativa maggiore spesa sarà rimborsata dagli altri enti convenzionati nei termini previsti dalla convenzione.
 5. Le indennità di cui ai commi 3 e 4 assorbono il compenso per le prestazioni del lavoro straordinario eventualmente reso dai relativi Responsabili nonché ulteriori istituti inerenti il trattamento economico accessorio così come individuati dalla Giunta in sede di determinazione del compenso.
 6. Il Comune stipula polizze assicurative a proprio carico, ove non vi sia conflitto di interessi, per la tutela giudiziaria dei Responsabili di Servizio. In alternativa, il Comune provvede a rimborsare al dipendente l'ammontare dei premi di assicurazione sostenuti direttamente dai medesimi, previa valutazione dei rischi che formano oggetto dell'assicurazione e della congruità della spesa. Per il patrocinio legale trovano applicazione le norme del contratto collettivo di lavoro.

ARTICOLO 33 - SOSTITUZIONE TEMPORANEA DEL RESPONSABILE DI SERVIZIO

1. In caso di temporanea assenza o impedimento del responsabile, le funzioni di direzione del Servizio possono essere assunte da altro dipendente appartenente allo stesso, ovvero da altro Responsabile di Servizio, in possesso di adeguata professionalità, secondo l'ordine e le modalità previste da apposito ordine di servizio del Segretario.
2. L'ordine di servizio potrà prevedere la ripartizione di funzioni tra più incaricati. In questo caso dovrà comunque essere prevista l'assegnazione della funzione di coordinamento dell'attività di direzione ad un unico responsabile.

3. Nell'eventualità in cui le procedure previste al comma 1 non fossero utilizzabili per carenza di personale o per situazione contingente, il Segretario Comunale (qualora nominato Direttore Generale) dispone, con proprio ordine di servizio, propria azione di surroga.

ARTICOLO 34 - IL RESPONSABILE DI UFFICIO

1. Il Responsabile di Ufficio:
 - a) provvede alla organizzazione, coordinamento e controllo diretto delle attività dell'Ufficio di cui è responsabile nonché del personale assegnato;
 - b) gestisce i problemi correnti e le attività assegnate alla competenza dell'Ufficio;
 - c) cura l'erogazione dei servizi all'utenza nell'ambito delle funzioni attribuite all'Ufficio;
 - d) collabora con il Responsabile del Servizio e ad esso risponde nell'espletamento della propria attività e di quella dell'Ufficio ;
 - e) sostituisce il Responsabile di Servizio in caso di assenza o impedimento quando previsto dall'ordine di servizio del Segretario Comunale;
 - f) adempie a tutte le altre funzioni indicate nell'atto costitutivo dell'Ufficio.

ARTICOLO 35 - INCARICHI A CONTRATTO

1. La Giunta Comunale, per soddisfare esigenze correlate al conseguimento di prioritari obiettivi istituzionali, tenuto conto delle risorse disponibili, può prevedere, anche su proposta del Segretario comunale, l'attribuzione di incarichi di responsabilità con contratto a termine di diritto pubblico o, eccezionalmente e motivatamente, di diritto privato a dipendenti di altre pubbliche amministrazioni o a professionisti esterni:
 - per la copertura di posti vacanti correlati alla responsabilità di strutture di livello apicale;
 - al di fuori della dotazione organica, nel limite massimo di n. 1 unità.
2. La Giunta Comunale, nell'atto di individuazione, può altresì prevedere, motivatamente, l'erogazione di una indennità *ad personam*, commisurata alla specifica qualificazione professionale e culturale, anche in considerazione della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali.
3. Agli incaricati si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni legislative dei contratti collettivi che disciplinano il rapporto di lavoro e il trattamento economico del restante personale.
4. Il soggetto incaricato a contratto deve essere in possesso di adeguato *curriculum* professionale, attestante adeguata esperienza e competenza nelle materie di competenza.
5. L'incaricato è individuato con decreto del Sindaco che ne stipula anche il contratto individuale di lavoro. La durata del contratto non può superare quella del mandato del Sindaco, inoltre il contratto è risolto di diritto nel caso in cui il Comune dichiari il dissesto o venga a trovarsi in situazioni strutturalmente deficitarie.

6. Nel caso di attribuzione di incarico ad un professionista estraneo alla pubblica amministrazione, l'Amministrazione predispone un bando o avviso di selezione al fine di consentire un'adeguata pubblicizzazione della procedura. Il bando o avviso è affisso all'albo pretorio comunale per la durata di 20 giorni e pubblicizzato nelle forme ritenute di volta in volta opportune dall'Amministrazione, in considerazione dell'incarico da attribuire. La valutazione dei *curricula* è effettuata dal Sindaco, con la collaborazione del Segretario Comunale. Il bando o avviso di selezione potrà altresì prevedere un colloquio con i candidati. Al termine della procedura è redatto apposito verbale attestante l'esito della stessa e ne è data comunicazione ai candidati.
7. Nel caso di attribuzione di incarico ad un dipendente della pubblica amministrazione, l'Ente potrà prescindere dalla procedura di cui al precedente comma 6. In tal caso l'incaricato è individuato *intuitu personae* dal Sindaco, sulla base del *curriculum*.

ARTICOLO 36 - CONFERENZA DEI RESPONSABILI DI SERVIZIO

1. La Conferenza permanente dei Responsabili di Servizio è lo strumento principale di esercizio delle attività di coordinamento dei servizi finalizzato alla traduzione operativa degli obiettivi di gestione individuati dal Consiglio e dalla Giunta.
2. Essa è composta dal Segretario, che la presiede e ne cura la convocazione e gli argomenti da trattare, e dai Responsabili di Servizio.
3. Ai lavori della Conferenza possono partecipare, solo su esplicito invito del Segretario, in base a propria autonoma determinazione ovvero su richiesta di uno o più Responsabili di Servizio, i Responsabili delle unità di progetto eventualmente interessate, i consulenti incaricati di specifiche funzioni riguardanti gli oggetti da trattare e qualunque altro dipendente possa essere utile alla trattazione degli argomenti oggetto di discussione.
4. La Conferenza è appositamente convocata nei casi previsti dal presente Regolamento ed ogni qualvolta si determinino necessità di valutazione generale ed intersettoriale di specifici argomenti.
5. Nella riserva delle competenze del Segretario, le decisioni assunte in sede di Conferenza, appositamente verbalizzate e comunicate al Sindaco, rappresentano linee di indirizzo operativo per l'attività dei Responsabili di Servizio nonché dei Responsabili delle unità di progetto.
6. Gli avvisi di convocazione e gli ordini del giorno sono comunicati al Sindaco il quale può disporre la presenza propria o degli assessori competenti.

ARTICOLO 37 - VALUTAZIONE DEI RESPONSABILI DI STRUTTURE

1. Ai fini della valutazione dei responsabili di Servizio e di Ufficio i criteri ed i punteggi assegnabili dovranno essere preventivamente definiti rispettivamente dal Segretario Comunale e dai Responsabili di Servizio in apposite schede che dovranno essere approvate dalla Giunta Comunale.
2. La valutazione viene effettuata:

- a) dal Segretario Comunale per la valutazione dei Responsabili di Servizio;
 - b) dal Responsabile di Servizio per la valutazione dei Responsabili di Ufficio.
3. La valutazione delle prestazioni e dei risultati ottenuti dai Responsabili di Servizio e di Ufficio è formalizzata entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello cui si riferisce dal Sindaco ovvero dal Segretario Comunale se nominato Direttore Generale.
 4. Le valutazioni saranno accolte nel fascicolo personale degli interessati e di esse si terrà conto all'atto delle assegnazioni o dei rinnovi di incarichi.
 5. Il dipendente che riceva comunicazione di valutazione negativa ha diritto di presentare al soggetto che ha proceduto alla valutazione ed entro quindici giorni dalla comunicazione formale, osservazioni a giustificazione del proprio operato e del risultato di gestione. Le stesse saranno discusse, in contraddittorio, col dipendente interessato ed alla presenza del Sindaco per i Responsabili di Servizio e del Segretario Comunale per i Responsabili di Ufficio. Esauriti tali adempimenti i soggetti preposti alla valutazione adottano, nell'ambito delle rispettive competenze, il provvedimento definitivo da comunicare all'interessato, nelle forme previste dal precedente comma 3, entro otto giorni.
 6. Qualora la valutazione evidenzi risultati negativi imputabili ad incapacità gestionali o negligenze, il Segretario assume le decisioni più opportune nel rispetto delle norme contrattuali.
 7. La Giunta può deliberare la costituzione di un nucleo di valutazione al fine di affiancare il Segretario od i Responsabili di Servizio nella attività valutativa.
 8. In tale evenienza il nucleo di valutazione:
 - a) è composto dal Segretario e da n. 2 esperti esterni all'Amministrazione;
 - b) ha accesso ai documenti amministrativi e può richiedere informazioni alle strutture dell'ente;
 - c) opera sulla base di programmi annuali determinati dall'Amministrazione tenendo conto delle condizioni organizzative ed ambientali in cui l'attività si è svolta e di eventuali vincoli ed opportunità intervenute nella disponibilità delle risorse;
 - d) svolge una azione di promozione per la diffusione di sistemi di controllo e per il miglioramento dell'efficienza organizzativa;
 - e) verifica, sulla base dei documenti a disposizione, i costi di funzionamento, i rendimenti e l'efficacia nella gestione delle risorse assegnate;
 - f) verifica il rispetto dei programmi ed il grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti dagli organi di governo.
 9. E' ammesso il ricorso alla convenzione con altri comuni od enti pubblici per la costituzione di un unico nucleo di valutazione.

TITOLO V - ATTI DI ORGANIZZAZIONE

ARTICOLO 38 - TIPOLOGIA DEGLI ATTI DI ORGANIZZAZIONE

1. In relazione all'attività di definizione e gestione della struttura organizzativa dell'ente, gli atti di organizzazione sono adottati nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla legge, dallo Statuto e dal presente Regolamento rispettivamente:
 - a) dal Consiglio Comunale (deliberazioni)
 - b) dalla Giunta (deliberazioni e direttive)
 - c) dal Sindaco (ordinanze, decreti e direttive)
 - d) dal Segretario Comunale (determinazioni, ordini di servizio e atti di gestione organizzativa)
 - e) dai Responsabili di servizio (ordinanze, determinazioni, ordini di servizio e atti di gestione organizzativa).

Le procedure di definizione delle proposte di deliberazione del Consiglio e della Giunta, per quanto non previsto da altre norme di legge, statutarie o regolamentari, sono determinate dal Segretario comunale con apposito ordine di servizio, vistato dal Sindaco.

ARTICOLO 39 – LA DELIBERAZIONE

1. Le proposte di deliberazione di competenza della Giunta Comunale sono predisposte dal Responsabile del Servizio competente per materia, anche secondo le direttive e gli indirizzi dei componenti dell'organo collegiale.
2. La Giunta decide in ordine ad argomenti proposti su iniziativa del Sindaco, di ciascun Assessore, del Segretario comunale, dei singoli uffici attraverso i loro Responsabili di Servizio e ciascuna proposta è munita degli appositi pareri.
3. Sulla proposta di deliberazione, che non sia mero atto di indirizzo, vanno acquisiti i pareri di regolarità tecnica e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, di regolarità contabile.
4. Alle proposte di deliberazione di competenza del Consiglio Comunale si applica la medesima procedura prevista per gli atti di Giunta, fermo restando che la proposta può essere avanzata anche da ogni singolo consigliere.
5. Le deliberazioni devono essere comunicate al Prefetto nei casi e nei limiti di cui all'articolo 135, comma 2, del TUEL.

ARTICOLO 40 – L'ORDINANZA

1. Il termine "ordinanza" comunale designa gli atti amministrativi con i quali il Sindaco ovvero i dirigenti (leggi: dipendenti che esercitano funzioni di direzione di Servizi), in forza della potestà connessa con la carica ricoperta, fanno sorgere nei confronti di un soggetto o di una pluralità di soggetti, un obbligo di comportamento positivo (ordine di fare) o negativo (divieto di fare), la cui inosservanza determina l'applicazione di una sanzione a carico dell'inadempiente.
Le ordinanze del Sindaco si distinguono in:

- *ordinanze ordinarie adottate dal Sindaco quale responsabile dell'Amministrazione Comunale*, per l'attuazione dei regolamenti comunali e, più in generale, delle norme di legge e delle discipline di carattere generale relative alle funzioni di competenza propria del Comune;
 - *ordinanze ordinarie adottate dal Sindaco quale Ufficiale di Governo*, in relazione alla competenza allo stesso attribuita dalla legge per le funzioni e servizi di competenza statale (in materia di stato civile, anagrafe, leva, servizi elettorali, servizi statistici, ordine pubblico, pubblica sicurezza);
 - *ordinanze contingibili ed urgenti adottate dal Sindaco quale Ufficiale di Governo*, al fine di prevenire od eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini, in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale;
 - *ordinanze contingibili ed urgenti adottate dal Sindaco quale responsabile della comunità locale*, in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale.
2. Nell'ambito della distribuzione delle competenze fra organi di governo dell'ente ed organi di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, la competenza ad emanare ordinanze è stata attribuita dall'articolo 107 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali anche ai dirigenti del Comune, nelle materie di rispettiva attribuzione. In particolare spetta ai dirigenti l'emanazione di tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale.
 3. Le ordinanze vanno notificate alla persona o persone cui sono dirette, con le modalità previste dal codice di procedura civile.
 4. Le ordinanze che stabiliscono disposizioni da osservarsi dalla generalità degli abitanti, sono rese pubbliche mediante affissione all'albo pretorio comunale e negli altri appositi spazi comunali.

ARTICOLO 41 – IL DECRETO SINDACALE

1. Il decreto sindacale è adottato dal Sindaco nell'ambito delle proprie competenze di carattere organizzativo.
2. Il decreto sindacale è immediatamente esecutivo, salvo diversa prescrizione.
3. Il decreto sindacale è trasmesso al Segretario comunale che ne cura l'attuazione.
4. I decreti sindacali sono numerati cronologicamente e conservati nell'apposito registro tenuto presso la Segreteria.

ARTICOLO 42 - LA DIRETTIVA

1. La direttiva è l'atto con il quale la Giunta, il Sindaco o gli Assessori delegati, per le materie di loro competenza, orientano l'attività di elaborazione e di gestione proprie dei Responsabili di servizio per gli obiettivi non altrimenti individuati in altri atti di valenza programmatica.
2. L'attuazione della direttiva è demandata al competente Responsabile di Servizio per

la predisposizione e l'adozione degli atti conseguenti, ovvero al Segretario comunale (qualora nominato Direttore generale) per la definizione dei conseguenti programmi generali e dei relativi programmi operativi.

ARTICOLO 43 - LA DETERMINAZIONE ORGANIZZATIVA

1. Nell'ambito delle competenze di carattere organizzativo e gestionale previste dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti, il Segretario comunale, i Responsabili dei Servizi nonché i Responsabili delle Unità di progetto (solo in quanto previsto dalle deliberazioni costitutive), adottano proprie determinazioni.
2. Quando la determinazione comporta a qualunque titolo impegno di spesa, una volta adottata è trasmessa al Responsabile del Servizio Finanziario per l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, il quale ha natura di atto di controllo. Si applica la specifica procedura prevista nel Regolamento comunale di contabilità.
3. Le determinazioni organizzative sono sottoposte alle seguenti norme procedurali di adozione:
 - a) lo schema di determinazione viene predisposto dal Segretario comunale o dal Responsabile di Servizio, oppure dal Responsabile di Unità di progetto, secondo le rispettive competenze;
 - b) la determinazione organizzativa viene quindi numerata (con autonoma numerazione per ogni articolazione organizzativa e progressivamente per ogni anno solare), datata, sottoscritta ed inserita nel registro delle determinazioni, con le procedure e le modalità previste da apposito ordine di servizio del Segretario comunale;
 - c) con l'atto di sottoscrizione la determinazione diventa eseguibile;
 - d) la determinazione di assunzione di impegno di spesa acquisisce efficacia dalla data di apposizione del visto di cui al comma 3, non implicante assunzione di spesa alla data di adozione della stessa;
 - e) copia della determinazione è inviata al Sindaco, o all'Assessore da questi delegato, il quale, per quanto di ragione, può invitare con propria nota scritta il sottoscrittore della determinazione ad adottare provvedimenti di autotutela nei confronti degli atti assunti.
4. Le determinazioni non sono soggette a pubblicazione, a comunicazione ai capigruppo consiliari ed al Prefetto, né a controllo alcuno, al di fuori di quello di cui al comma 2 e quanto previsto dall'articolo 135, secondo comma, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali in ordine alle richieste del Prefetto.

ARTICOLO 44 - L'ORDINE DI SERVIZIO

1. Nell'ambito delle competenze di carattere organizzativo previste dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti, il Segretario comunale, i Responsabili di servizio nonché i Responsabili delle Unità di progetto (solo in quanto previsto dalle deliberazioni costitutive) adottano propri ordini di servizio.
2. Gli ordini di servizio sono sottoposti alle seguenti norme procedurali di adozione:

- a) l'ordine di servizio viene predisposto e sottoscritto dal Segretario comunale, dal Responsabile di Servizio nonché dal Responsabile di Unità di progetto, secondo le rispettive competenze;
- b) l'ordine di servizio viene numerato (con autonoma numerazione per ogni articolazione organizzativa), datato, inserito nell'apposito registro e portato a conoscenza del personale interessato attraverso i mezzi ritenuti più idonei;
- c) copia dell'ordine di servizio è inviata al Segretario comunale e da questi vistato per presa visione.

ARTICOLO 45 - L'ATTO DI GESTIONE ORGANIZZATIVA

1. Nell'ambito delle competenze che rientrano nell'esercizio del potere di organizzazione del rapporto di lavoro degli uffici e di gestione del personale, per le materie non altrimenti assoggettate alla disciplina di legge, di statuto o di regolamento ed, in particolare, quelle inerenti a:
 - a) periodo di prova;
 - b) diritti patrimoniali di natura retributiva;
 - c) diritti patrimoniali di natura indennitaria e risarcitoria;
 - d) progressioni e avanzamenti e mutamenti di qualifica o di profilo;
 - e) applicazione dei criteri previsti dai contratti collettivi e dagli atti di organizzazione dell'amministrazione in materia di ferie, riposi, orario ordinario e straordinario, turni di lavoro e relativa distribuzione, permessi e aspettative sindacali;
 - f) tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - g) sospensione ed altre vicende modificative del rapporto di lavoro;
 - h) procedure di mobilità;
 - i) sanzioni disciplinari;
 - l) risoluzione del rapporto di lavoro;il Segretario comunale, i Responsabili di Servizio e nonché i Responsabili delle Unità di progetto (solo in quanto previsto dalle deliberazioni costitutive) adottano propri atti di gestione organizzativa.
2. Gli atti di gestione organizzativa hanno natura privatistica e, pertanto, vengono adottati seguendo i canoni ed i principi del codice civile, delle leggi in materia di lavoro subordinato e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

TITOLO VI - DISPOSIZIONI FINALI

ARTICOLO 46- NORME IN CONTRASTO

1. Nelle more dell'adeguamento dell'ordinamento interno ai principi dello statuto comunale e del presente regolamento, non si applicano le disposizioni regolamentari comunali che risultino contrastanti ed in ogni caso l'ordinamento comunale è letto e interpretato, nella sua interezza e nelle varie specifiche sue disposizioni, alla luce dei nuovi principi e criteri posti dalle intervenute leggi e regolamenti.

* * *